

→ **Veltroni** rassicura i quattro in corsa: «Non ci sono uomini del segretario»

→ **Ma nel partito fiorentino** scoppia anche la grana del capogruppo di Palazzo Vecchio, Formigli

Firenze, bufera giudiziaria continua Il Pd conferma i candidati alle primarie

Le primarie fiorentine organizzate dal Pd per la scelta del candidato a sindaco vanno avanti. Il caso Castello resta fuori dal vertice di ieri a Roma. Ma il Pd a Firenze è alle prese con un altro caso scottante.

SABATO E GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

«Sono primarie di partito e quindi è una sfida tra concorrenti e non tra avversari che non sono dentro il Pd, ma fuori. Evitate di farvi la guerra». È l'appello che il segretario Walter Veltroni ha rivolto ieri ai quattro candidati alle primarie del Pd (Graziano Cioni, Daniela Lastrì, Lapo Pistelli e Matteo Renzi) per la corsa al Comune di Firenze. Riuniti a Roma insieme ai vertici locali del partito, al sindaco Leonardo Domenici e al presidente della Regione Claudio Martini. Nella riunione non si è parlato dell'inchiesta sul caso Fondiaria-Castello che vede indagati per corruzione due assessori: uno è Graziano Cioni, l'altro Gianni Biagi, che si è dimesso.

Veltroni ha spronato tutti ad una competizione virtuosa nel rispetto delle regole e smentito di preferire un candidato rispetto ad un altro: «Il mio candidato è quello che vince le primarie», ha assicurato, ag-



L'assessore pd Graziano Cioni

giungendo che chiunque vinca sarà il candidato di tutto il partito.

Al termine dell'incontro, Cioni ha commentato: «È andato bene, faremo le primarie, i quattro candidati sono quelli che conoscete e sembra che ne vinca uno...». In seguito è sta-

ta diffusa dal partito una nota congiunta che impone ai candidati «un rigoroso rispetto delle regole, del codice di autoregolamentazione e delle linee programmatiche del Pd» nello svolgimento delle primarie a Firenze. «I candidati seguano un compor-

tamento improntato alla massima trasparenza, al rispetto delle posizioni altrui, ad un impegno anche formale ad accettare coi risultati delle primarie anche il fatto che chiunque venga scelto dai cittadini chi sarà il candidato di tutto il Pd al quale va assicurata la piena collaborazione di tutti i candidati», si legge.

Ma il Pd fiorentino si ritrova davanti anche il caso Alberto Formigli, capogruppo del partito in Palazzo Vecchio. Al centro delle polemiche per via della sua partecipazione, in qualità di socio dal 2003, di una società che nella primavera scorsa si è aggiudicata il project financing di una piscina comunale. Si tratta della Holding Spt, incaricata dalla giunta di gestire l'impianto per 28 anni dal 2010. Formigli, ex presidente della commissione urbanistica, è nel registro degli indagati della procura (corruzione) per un'inchiesta su un complesso residenziale che riguarda l'attività della società di progettazione Quadra, di cui Formigli deteneva quote. Lui si difende: «Questa polemica non ha senso, sono distrutto». In bilico la sua permanenza come capogruppo, anche se ha la fiducia dei consiglieri: «Vedremo il da farsi, la situazione è delicata», dice il segretario del Pd fiorentino Giacomo Billi. ♦

Comunicato del Cdr

■ Sarà innalzato o abolito del tutto il «tetto» fissato dal nuovo regolamento sull'editoria che fissa a un massimo di 4 milioni il contributo diretto e indiretto erogabile ad ogni singola testata. Questo è stato l'impegno assunto dal sottosegretario con delega all'editoria, Paolo Bonaiuti, nel corso di un'audizione tenuta lo scorso 26 novembre alla Camera.

Un impegno che viene giudicato positivamente dal cdr dell'Unità che con la Fnsi, i colleghi dei Cdr dei quotidiani di partito, di cooperative e non profit, con Mediacoop, Sinagi

ed i sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil e Ugl, l'associazione Articolo 21 è impegnato nella difesa del pluralismo dell'informazione e per il mantenimento dei «contributi diretti» all'editoria politica di idee e non profit, nonché per il ripristino del «diritto soggettivo» e non discrezionale da parte dell'esecutivo a tali finanziamenti.

Il cdr dell'Unità condivide la valutazione positiva espressa dalla Fnsi e dal coordinamento dei cdr dei giornali di idee e cooperative, i sindacati di categoria, per il fatto che nel ddl

sulle attività produttive collegato alla Finanziaria 2009 sia stata introdotta una moratoria che riconferma temporaneamente il diritto soggettivo e sia stato reso vincolante il parere delle Commissioni Parlamentari sul nuovo regolamento.

Auspica che tale proroga riguardi sia i contributi per il 2008 che quelli per il 2009. Inoltre, ritiene grave che nel voto sulla Finanziaria 2009 alla Camera il Governo abbia imposto il ritiro degli emendamenti di maggioranza e respinto quelli dell'opposizione sul rifinanziamento del fondo

dell'editoria.

Fa sua la richiesta del coordinamento dei cdr e delle altre sigle per un immediato ripristino delle risorse necessarie al settore e per una conferma della moratoria di due anni dell'entrata in vigore del decreto Tremonti, oltre che per un parere vincolante del Parlamento sul regolamento predisposto dal sottosegretario Bonaiuti.

Su questi temi, mercoledì prossimo 3 dicembre alle ore 12 si svolgerà una conferenza stampa nella Sala Stampa del Senato. ♦